

Mitt. Giovanni Tirro

C.da Colle dell'Orso 64/c

Campobasso

Sig. Roberto Quercio

Via F.lli Tatta

86018 T O R O

E p.c.

Sig. Giovanni Mascia

Presso redazione@toro.molise.it

Oggetto: Verbalizzazione sedute del Consiglio Comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale del 13.11.2013 la S.S. ha letto una dichiarazione di voto (integralmente trascritta nel verbale n. 17) contenente alcune considerazioni della minoranza sulla verbalizzazione dei Consigli Comunali, ritenendo che in essi vi siano **“strane omissioni suggerite solo dall'esigenza di coprire le magre figure di taluni interventi”**.

Questa, ed altre affermazioni, sono a dir poco ingenerose nei miei confronti, per non dire offensive, specialmente laddove si mette in discussione la mia correttezza professionale.

Mi sento quindi in dovere di fare, punto per punto, alcune aggiunte e integrazioni rispetto a quanto Le ho già risposto in Consiglio Comunale.

1. Delibera di C.C. n. 13 del 10.5.2013: **“il segretario ha dimenticato di scrivere nel suo intervento che lui non scrive tutto, perché nei consiglio comunali se ne dicono di tutti i colori, e riportare tutto potrebbe essere “pericoloso”**.

Confermo quanto dichiarato.

Accade a volte che i consiglieri comunali nei loro interventi, presi forse dalla accesa rivalità politica e dalla necessità di portare discredito all'avversario, si lasciano sfuggire espressioni ingiuriose.

E' poi notizia di alcuni anni fa che in un Comune non molto lontano da Toro i consiglieri delle due fazioni stavano per arrivare alle mani.

Considerato che il verbale, essendo un atto pubblico, fa prova fino a querela di falso, e che il suo contenuto potrebbe quindi essere prova di reati, il segretario comunale deve verbalizzare tutto? Non è forse meglio che in tali circostanze egli “non senta” o “non veda”, per il bene di tutti?

A Lei il giudizio!

2. Delibera di C.C. n. 14: **“nell'intervento del consigliere Quercio Roberto il segretario scrive solo che il consigliere ricorda alla maggioranza che sulla relazione c'è scritto “senza aggravare ulteriormente la pressione fiscale”, ma non dice che gli ricorda l'aumento IMU su prima e seconda casa e che quindi quello che hanno scritto su tale relazione....non ha senso!”**



Ribadisco quanto dichiarato più volte in Consiglio Comunale. Il verbale viene redatto sulla base di appunti che, in quanto tali, non possono riprodurre nella sua interezza l'intervento del consigliere, e che l'assenza a verbale di parole o concetti è da attribuire non all'esigenza di "*coprire le magre figure di taluni interventi*" o alla scarsa attenzione, ma alla difficoltà, meglio all'impossibilità, di annotare tutto quello che viene detto. Se Lei ne è capace, nel prossimo Consiglio Le leggerò un testo, di cui Le chiederò subito dopo l'esatta trascrizione.

Quanto al suggerimento di acquistare un registratore, La ho già informata di averne acquistato uno, formato tascabile e dotato di mini cassette, più di venti anni fa (per l'esattezza nell'anno 1991, quando Lei portava ancora i pantaloni corti). All'epoca non esistevano i moderni cellulari dotati della funzione di registratore che, tenuti comodamente in tasca e con tale funzione inserita, anche disattendo il divieto di registrazione, consentono di controllare le parole mancanti nel verbale.

A proposito di cellulari, quando in Consiglio comunale Le chiedevo come fa a controllare le parole o i concetti mancanti nei verbali di seduta, la mia era solo una domanda retorica in quanto io, come tutti i presenti, credo, sapevamo che per tale controllo c'è un solo modo: il cellulare!).

Quel registratore l'ho utilizzato una sola volta per registrare una seduta consiliare, ma il tempo impiegato (circa sette giorni di lavoro) per la trascrizione della cassetta (c.d. sbobinamento), mi ha indotto ad abbandonarlo.

D'altronde il verbale non è una ripresa audiovisiva, idonea a consentire a chi non ha potuto assistere al Consiglio di leggervi tutto quello che è avvenuto!

Ma su questo concetto e sulla funzione del verbale tornerò appresso.

3. Delibera di C.C. n. 15: "*.. le omissioni sono molteplici, e se ne intuiscono le motivazioni. Il segretario ha dimenticato di scrivere che il consigliere Quercio R. ha chiesto al Sindaco , se l'amministrazione doveva fornirgli il materiale del relativo punto all'o.d.g. o se bisognava immaginare cosa si andava ad approvare, ... ecc.*"

Sulle cc.dd. omissioni, richiamo quanto scritto e ribadito al punto 2.

In merito ai tempi di deposito in segreteria, a disposizione dei consiglieri, del materiale relativo ai punti all'o.d.g., la normativa nazionale nulla prevede, rinviando il tutto agli statuti e regolamenti che, essendo deliberati da Consigli comunali diversi, possono contenere norme diverse.

Quando ho dichiarato in Consiglio che gli atti vanno messi a disposizioni un giorno prima la data del Consiglio, avevo in mente quanto previsto dal regolamento di un altro Comune presso cui lavoro.

Dopo aver letto, alla fine del Consiglio, che il termine previsto dallo statuto di Toro è di quattro giorni, non ho avuto difficoltà a riconoscere l'errore e darLe ragione.

Ma questo non è prova di onestà e correttezza?



Sul rispetto del termine di deposito degli atti a disposizione dei consiglieri, richiamo la Sua attenzione su alcune difficoltà operative dovute al fatto che sia io, sia gli altri responsabili di servizio (il Tecnico e il Ragioniere), lavoriamo presso il Comune di Toro a part-time, rispettivamente due, tre e tre giorni a settimana e, a causa dei numerosi impegni lavorativi, non sempre (o forse quasi mai) riusciamo a coordinarci.

A volte succede che, quando preparo l'ordine del giorno del Consiglio, non ho a disposizione la documentazione degli altri settori, magari perché gli altri due responsabili di servizio sono assenti.

Intanto, però, il Consiglio va convocato sia per rispettare la data fissata e i termini di convocazione, sia perché il giorno successivo saranno presenti Tecnico e Ragioniere, ma sarò assente io: da qui i disguidi.

L'ideale sarebbe che ogni Comune avesse a tempo pieno Segretario, Tecnico e Ragioniere, ma ciò non è possibile per i motivi che Le lascio immaginare.

Quando poi dice, sempre a proposito della delibera n. 15, che ***“il segretario dimentica di scrivere che il Sindaco ha detto al consigliere Cassetta che se fosse andata nel consiglio dell'Unione dei comuni del Tappino, sarebbe venuta a conoscenza di quella bozza, ma siccome non è andata ...ecc”***, Lei scende davvero nel pettegolezzo!

Mi chiedo e Le chiedo: Che rilevanza ha nell'adozione dell'atto tale circostanza?

Da tutto quanto precede e soprattutto dalla sua dichiarazione di voto (***“Per tutti questi motivi, e per tutte queste omissioni che a nostro avviso non permettono al verbale di descrivere il reale e completo svolgimento del consiglio comunale, anticipiamo il nostro voto contrario all'approvazione del verbale della seduta precedente”***) traspare che Lei ha del verbale un'idea errata, in quanto lo considera una sorta di telecamera che, dopo aver filmato il Consiglio, è in grado di proiettare le relative immagini su uno schermo, riproducendone lo svolgimento integrale (anche sbadigli e starnuti!).

Il verbale, in realtà, non ha questa funzione, e non tutto quello che è accaduto o che è stato detto alla presenza del segretario durante la seduta dovrà essere verbalizzato.

Il verbale ha un suo contenuto necessario ed essenziale: l'indicazione dell'organo, il luogo della riunione, la data e l'ora di inizio dei lavori, l'indicazione del tipo di seduta (prima o seconda convocazione), la sessione (ordinaria, straordinaria o urgente), la verifica della regolarità della convocazione dei componenti, l'indicazione dei presenti e degli assenti, la verifica del numero legale, l'indicazione di chi presiede i lavori, le dichiarazioni di voto, le modalità della votazione (palese, segreta, per appello nominale, per alzata di mano, per alzata o seduta), l'esito della votazione dei singoli emendamenti e della votazione finale, distinguendo tra voti a favore, contrari e astenuti, l'eventuale votazione sulla immediata esecutività, la decisione di approvare o di respingere la proposta iscritta all'ordine del giorno, la firma del Segretario e del Presidente.

Tralascio altri elementi (pareri, numerazione, pubblicazione...) perché non rilevano nel contesto della presente.



Compito del Segretario è quello di ricevere la volontà del Consiglio, non dei singoli consiglieri, dei quali giuridicamente rileva solo la presenza o assenza, la dichiarazione di voto eventualmente resa e il voto espresso.

Il consigliere può sì intervenire nella discussione e fare una dichiarazione di voto: ma è bene che la faccia in forma scritta e sottoscritta, in modo da poterla allegare a verbale senza possibilità o rischio di travisamento del proprio pensiero.

In merito, quante volte in Consiglio ho invitato i consiglieri, interessati a far inserire a verbale un proprio intervento, a consegnarmi un testo scritto e firmato, in modo da poterlo trascrivere o allegare a verbale? Basta rileggere alcuni verbali delle sedute precedenti.

Va anche detto che negli enti di grande dimensione (Comuni capoluogo, Provincie, ecc.) si è diffusa la prassi di affiancare al verbale – delibera redatto dal Segretario, un resoconto integrale di ciascuna seduta, che è cosa diversa dal verbale, e che non rientra nelle competenze del Segretario.

Il resoconto in passato veniva stilato da stenografi o da stenotipi; oggi è più semplice registrare la seduta e far sbobinare da ditte specializzate l'intera cassetta.

Il resoconto integrale (resoconto di ogni sillaba) viene poi depositato agli atti, ma è cosa distinta e separata dal verbale - delibera.

La delibera, infatti, è atto formale con validità giuridica, il resoconto della seduta è solo un documento di cronaca dei lavori consiliari, utile per il giornalista, per l'appassionato di storia locale, per coloro che hanno interesse di conoscere non tanto la volontà del Consiglio (per questo c'è l'atto deliberativo), ma il pensiero politico dei singoli consiglieri, non tanto come hanno votato i singoli, ma ciò che hanno detto.

Infatti per il segretario conta come ha votato il singolo, per il cronista cosa ha detto il singolo consigliere!

Se queste sono le sue esigenze, il resoconto non lo deve chiedere a me; può semmai farne formale richiesta all'Amministrazione, che potrà eventualmente affidare il relativo servizio ad operatori esterni.

Un'ultima annotazione.

Sono rimasto molto meravigliato che il documento da Lei letto in Consiglio sia stato firmato anche dal consigliere Gianna Cassetta che, essendo una persona di legge e avendo alle spalle un lungo praticantato notarile, sa bene come si redige un verbale.

Tanto Le dovevo.

P.S. Il sig. Giovanni Mascia, che legge per conoscenza, è pregato di pubblicare integralmente la presente sul sito Toro web con la stessa solerzia con cui ha pubblicato il suo resoconto del Consiglio del 13.11.2013

Campobasso , lì 29 novembre 2013

Giovanni Bino